

TI_GERICHTE 39.2010.1 vom 19. August 2010

TI Tribunale d'appello, 2010-08-19, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_39.2010.1

FR: TI_GERICHTE 39.2010.1 du 19 août 2010

IT: TI_GERICHTE 39.2010.1 del 19 agosto 2010

Regeste

Negato diritto ad assegni familiari per eccedenza di reddito. Il comprovato versamento di alimenti, da parte del convivente della richiedente alla moglie da cui vive separato, va considerato spesa vincolata. Rinvio atti per nuovo calcolo

Erwägungen

E. 1

Richiamata la Laps, il genitore ha diritto all'assegno, per il figlio, se cumulativamente: a) è domiciliato nel Cantone al momento della richiesta; b) coabita, anche soltanto in forma parziale, con il figlio; c) ha il domicilio nel Cantone da almeno tre anni.

E. 2

Se l'unità di riferimento è costituita, oltre che dal titolare del diritto anche da membri di cui alla Laps e nessuno di questi svolge un'attività lucrativa a tempo pieno o ne svolge una solo a tempo parziale, senza giustificati motivi, a questi è computabile un reddito ipotetico pari al guadagno di un'attività a tempo pieno da lui esigibile.

E. 3

Il reddito ipotetico minimo è pari al doppio della soglia di intervento per il titolare del diritto ai sensi della Laps." L'art. 54 enuncia inoltre che: " 1 L'importo massimo dell'assegno corrisponde alle soglie di intervento definite dalla Laps per il genitore o i genitori, i figli di età superiore ai tre anni e i figli per i quali sussiste il diritto all'assegno di età inferiore ai tre anni. 2 Dall'importo erogabile vanno dedotti gli eventuali assegni per figli e di formazione." Dal tenore di queste norme legali, risulta che la LAF, la cui prima revisione, per quanto attiene agli assegni integrativi e di prima infanzia, è entrata in vigore il 1° febbraio 2003, per il calcolo degli assegni integrativi rinvia alla Laps, anch'essa in vigore dal 1° febbraio 2003 (cfr. BU 55/ 2002 del 24 dicembre 2002 pag. 489 segg.; BU 3/2003 del 31 gennaio 2003 pag. 24 segg.; BU 3/2003 del 31 gennaio 2003 pag. 24 segg.). 2.3.

Secondo l'art. 4 Laps: " L'unità di riferimento è costituita: a) dal titolare del diritto; b) dal coniuge o dal partner registrato; c) dal partner convivente, se la convivenza è considerata stabile; d) dai figli minorenni di cui essi hanno l'autorità parentale; e) dai figli maggiorenni, se questi non sono economicamente indipendenti." Giusta l'art. 2a del Regolamento Laps: " La convivenza è considerata stabile se, alternativamente: a) vi sono figli in comune; b) la convivenza procura gli stessi vantaggi di un matrimonio; c) la convivenza è durata almeno 6 mesi." Il titolare ha diritto alle prestazioni sociali di complemento armonizzate fino a quando la somma fra il reddito disponibile residuale della sua unità di riferimento, la partecipazione al premio dell'assicurazione contro le malattie di cui beneficiano o potrebbero beneficiare le persone facenti parte della sua unità di riferimento e le prestazioni sociali di complemento di cui essa beneficia non raggiunge la soglia di intervento (art. 11

cpv. 1 Laps). Se, nell'ambito della medesima prestazione sociale, la somma delle prestazioni di cui potrebbero beneficiare i singoli membri dell'unità di riferimento che ne hanno fatto richiesta supera la soglia d'intervento, ad ogni membro spetta una quota proporzionale (art. 11 cpv. 2 Laps). Il reddito disponibile residuale è pari alla differenza tra la somma dei redditi computabili e la somma delle spese computabili delle persone componenti l'unità di riferimento (art. 5 Laps). Esso viene determinato tenendo conto della situazione finanziaria dell'unità di riferimento esistente al momento del deposito della richiesta. Il regolamento definisce e disciplina i casi particolari (art. 10a Laps). L'art. 6 Laps così regola il reddito computabile: " Il reddito computabile è costituito dai seguenti redditi: a) i redditi ai sensi degli art. 15-22 della Legge tributaria del 21 giugno 1994 (LT), ad esclusione dei redditi imposti separatamente in virtù degli art. 36 cpv. 1, 38 cpv. 1 e 57 cpv. 1 LT; b) ... c) ... d) i proventi ricevuti in virtù della legislazione federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità; e) tutte le rendite riconosciute ai sensi della Legge federale sull'assicurazione militare federale del 19 giugno 1992; f) 1/15 della sostanza mobiliare e immobiliare imponibile, la deduzione sociale per i coniugi giusta la legge tributaria si applica anche alle famiglie monoparentali e alle coppie conviventi.(cpv. 1) Fanno parte dei redditi computabili le entrate e le parti di sostanza, mobiliare e immobiliare, alle quali il richiedente ha rinunciato.(cpv. 2) Non sono considerati redditi le prestazioni sociali ai sensi della presente legge. (cpv. 3) Il Consiglio di Stato determina in quale misura vanno computati i redditi dei minorenni. (cpv. 4)" La spesa computabile è costituita dalla somma delle spese vincolate e dalla spesa per l'alloggio (art. 7 Laps). Ai sensi dell'art. 8 Laps: " La spesa vincolata è costituita dalle seguenti spese: a) le spese ai sensi degli art. 25-31 LT. Il Consiglio di Stato determina in quale misura vengono computate le spese per il conseguimento del reddito delle persone con attività lucrativa salariata;] b) gli interessi maturati su debiti ammessi in deduzione di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. a) LT; c) le rendite e gli oneri permanenti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. b) LT; d) gli alimenti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. c) LT; e) i versamenti, premi e contributi legali, statutari o regolamentari per acquisire diritti di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. d) e f) LT; f) i versamenti, premi e contributi per acquisire diritti contrattuali in forme riconosciute della previdenza individuale vincolata di cui all'art. 32 cpv. 1 lett. e) LT versati da persone che esercitano un'attività lucrativa indipendente o dipendente, se queste ultime non sono affiliate obbligatoriamente al secondo pilastro; g) i premi ordinari per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie vigenti al momento della richiesta, ma al massimo fino al raggiungimento dell'importo della quota cantonale media ponderata; h) i premi per l'assicurazione della perdita di guadagno in caso di malattia o in caso di infortunio delle persone non obbligatoriamente assicurate; i) ... j) ... Le spese di cui all'art. 31 LT e gli interessi maturati sui debiti di cui al cpv. 1 lett. b) vengono riconosciuti sino ai seguenti importi: a) per le spese e gli interessi passivi sui debiti privati fino all'importo complessivo dei redditi della sostanza contemplati dagli art. 19 e 20 LT, maggiorato di 3000 fr.; b) per i debiti derivanti dall'esercizio dell'attività professionale, l'importo effettivo degli interessi. (cpv. 2)" L'art. 9 Laps riguarda la spesa per l'alloggio: " La spesa per l'alloggio è computata fino ad un massimo di: a) per le persone unità importo riconosciuto dalla legislazione di riferimento composte sulle prestazioni complementari da una persona: all'AVS/AI per la persona sola b) per le unità di importo riconosciuto dalla legislazione di riferimento composte sulle prestazioni complementari da due persone: all'AVS/AI per i coniugi c) per le unità di importo riconosciuto dalla legislazione

riferimento composte da sulle prestazioni complementari più di due persone: all'AVS/AI per i coniugi maggiorato del 20% (cpv. 1) Se una persona che non fa parte dell'unità di riferimento convive con uno dei suoi membri, dalla spesa per l'alloggio viene dedotta la quota-parte imputabile al convivente. (cpv. 2)" Infine l'art. 10 Laps precisa a cosa equivale la soglia di intervento: " La soglia d'intervento corrisponde alla somma di: a) per il titolare importo corrispondente al limite minimo del diritto: previsto dalla legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI per la persona sola b) per la prima persona importo corrispondente alla metà del limite na supplementare minimo previsto dalla legislazione sulle dell'unità di riferi- prestazioni complementari all'AVS/AI per la mento persona sola c) per la seconda e importo corrispondente al limite minimo la terza persona previsto dalla legislazione sulle supplementare prestazioni complementari all'AVS/AI dell'unità di riferi- per il primo figlio mento: d) per la quarta e la importo corrispondente al limite minimo quinta persona previsto dalla legislazione sulle supplementare prestazioni complementari all'AVS/AI dell'unità di riferi- per il terzo figlio mento: e) per la sesta e ogni importo corrispondente al limite minimo ulteriore persona previsto dalla legislazione sulle supplementare prestazioni complementari all'AVS/AI dell'unità di riferi- per il quinto figlio" mento: Il 1° gennaio 2008 è entrato in vigore l'art. 10 cpv. 2 Laps (cfr. BU 6/2008 del 15 febbraio 2008), secondo cui: " Per limiti minimi secondo la legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI si intende: a) fr. 16'540.-- con riferimento all'art. 10 cpv. 1 lett. a); b) fr. 8'270.-- con riferimento all'art. 10 cpv. 1 lett. b); c) fr. 8'680.-- con riferimento all'art. 10 cpv. 1 lett. c); d) fr. 5'787.-- con riferimento all'art. 10 cpv. 1 lett. d); e) fr. 2'893.-- con riferimento all'art. 10 cpv. 1 lett. e). L'art. 10 cpv. 3 Laps, in vigore dal 1° gennaio 2008 (cfr. BU 6/2008 del 15 febbraio 2008), enuncia poi che: " I limiti dell'art. 10 cpv. 2 vengono adeguati contemporaneamente ai limiti della legislazione sulle prestazioni complementari all'AVS/AI e nella misura dell'incremento deciso dall'autorità federale per le prestazioni complementari all'AVS/AI. " 2.4. L'art. 32 lett. c della Legge tributaria (LT) stabilisce che sono dedotti dai proventi " gli alimenti versati al coniuge divorziato o separato legalmente o di fatto nonché gli alimenti versati a un genitore per i figli sotto la sua autorità parentale, escluse tuttavia le prestazioni versate in virtù di un obbligo di mantenimento o di assistenza fondato sul diritto di famiglia". Questa norma è da mettere in relazione con l'art. 22 lett. f della LT secondo cui sono parimenti imponibili "gli alimenti percepiti dal contribuente in caso di divorzio o separazione legale o di fatto, nonché gli alimenti percepiti da un genitore per i figli sotto la sua autorità parentale" e con l'art. 23 lett. e della stessa LT secondo cui sono esenti da imposta "le prestazioni versate in adempimento di un obbligo fondato sul diritto di famiglia, eccettuati gli alimenti di cui all'art. 22 lettera f)". 2.5. Nella presente fattispecie non è più contestato ed è peraltro comprovato (cfr. le condizioni della separazione consensuale, omologate dal Tribunale di _____ l'11 marzo 2009, doc. 56 c, punto 5 e 56 g e la dichiarazione della diretta interessata del 12 aprile 2010, doc. B) che il convivente dell'assicurata, il quale fa parte della sua unità di riferimento (cfr. art. 4 Laps; art. 2° Regolamento Laps; Doc. A2 e Doc. A3) deve versare mensilmente l'importo di 1'000 euro alla moglie da cui vive separato. Secondo questo Tribunale, alla luce dell'art. 8 lett. c .Laps in relazione con l'art. 32cpv.1 lett. c LT (cfr. consid. 2.4 e 2.4), questo importo deve essere preso in considerazione a titolo di spesa vincolata al momento di effettuare il calcolo dell'assegno integrativo e dell'assegno di prima infanzia. In tale contesto va ricordato che anche la Legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e

l'invalidità, che pure è fondata sul principio della selettività, riconosce all'art. 3 lett. e " le pensioni versate in virtù del diritto di famiglia". La giurisprudenza federale ha stabilito che le pensioni alimentari possono essere riconosciute come spese solo nel caso in cui sono state effettivamente versate (cfr. Pratique 2004 pag. 149 seg.) Inoltre, in una sentenza pubblicata in DTF 120 V 442 seg., l'Alta Corte ha ricordato che: " b) Nach der Rechtsprechung zu Art. 23 Abs. 2 AHVG sind, wenn der Zivilrichter die Unterhaltspflicht rechtskräftig beurteilt hat, die Organe der Sozialversicherung an seinen Entscheid gebunden und nicht mehr befugt, über die rechtskräftig entschiedene Frage selbständig zu befinden (BGE 109 V 244 Erw. 2b; ZAK 1991 S. 138 Erw. 3b). Dies gilt auch im Rahmen von Art. 3 Abs. 1 lit. f ELG (ZAK 1991 S. 138 Erw. 3a)." La decisione su reclamo impugnata che non ha considerato tale importo, deve dunque essere annullata e gli atti rinviati all'amministrazione affinché operi un nuovo calcolo degli assegni integrativi e di prima infanzia che lo contempra.

2.6. L'amministrazione non ha preso in considerazione gli alimenti versati da _____ alla moglie da cui vive separato, ritenendo che, dopo la nascita del figlio _____, avuto da RI 1 (cfr. Doc. 71-75), tale obbligo di mantenimento non corrisponde più alla nuova situazione economica. In una sentenza, relativa alle prestazioni complementari, pubblicata in RCC 1991 pag. 143 seg. il Tribunale federale delle assicurazioni (dal 1° gennaio 2007: Tribunale federale) ha stabilito che se l'assicurato versa pensioni alimentari del diritto di famiglia manifestamente troppo elevate in rapporto alle sue possibilità finanziarie, e le prospettive di successo in una procedura di modifica di diritto civile sono constatate, le condizioni di rinuncia ai sensi di questa disposizione sono adempiute se il pretendente, dopo la scadenza del termine fissatogli con indicazioni delle conseguenze nel caso d'omissione, desiste dal promuovere un'azione legale che gli era possibile. Per la durata di questo termine e fino alla chiusura della procedura di modifica, si deve concedergli prestazioni senza tener conto di un importo a cui ha rinunciato. In quell'occasione l'Alta Corte ha in particolare sviluppato le seguenti considerazioni: " Lorsque le juge civil a prononcé un jugement définitif, les organes des assurances sociales sont liés par le jugement et ne peuvent plus se prononcer indépendamment sur la question tranchée définitivement (ATF 109 V 244 consid. 2b; Imboden/Rhinow, Schweizerische Verwaltungsrechtsprechung, 6 e édition, voll. II, p. 1056 s. avec références). Il est par conséquent en principe interdit à l'administration de s'écarter lors du calcul des prestations complémentaires de la contribution d'entretien déterminée par le juge, indépendamment du fait que le jugement correspondant, entré en force de chose jugée, était correct du point de vue matériel et qu'il aurait résisté à un examen de l'instance de recours si les moyens de droit avaient été interjetés (ATF 109 V 244 consid. 2b). D'autre part, le paiement des contributions d'entretien relevant du droit de la famille qui ont été considérablement réduites lors d'un réexamen par le juge équivaldrait à une mise à contribution injustifiée des PC par le débiteur des contributions d'entretien, ce qui est intolérable. La personne qui demande les prestations ne peut pas dans un tel cas être libérée de l'obligation de saisir les possibilités juridiques dont elle dispose pour faire réduire ou supprimer les contributions d'entretien. Même si l'on ne peut pas lui imputer, selon ce qui vient d'être dit plus haut en tant qu'acte de dessaisissement pertinent la conduite du procès omise pendant la période précédant le dépôt de la demande, l'obligation mentionnée continue cependant d'exister. Lorsque l'administration parvient après un examen approprié à la conclusion que l'assuré doit payer des contributions d'entretien visiblement trop élevées par rapport à ses possibilités financières, que des chances de succès claires sont démontrées et qu'il est raisonnablement admissible de conduire un procès, elle doit signaler les revenus

dessais au demandeur de prestation et lui fixer un délai approprié pour introduire la procédure en modification. Elle doit y joindre l'avertissement que dans le cas contraire les prestations seront réduites ou supprimées après indication de la perte de gain présumée. Pour la durée de ce délai et (au cas où celui-ci serait prolongé) jusqu'au règlement définitif de la procédure il faut lui accorder les PC sans prendre en considération la situation de dessaisissement. Lorsque, en revanche, l'issue du procès semble incertaine parce que les chances de succès et les dangers de perte s'équilibrent ou que ces derniers ne sont pour le moins pas insignifiants, le requérant a le pouvoir de décider s'il souhaite ou non engager une procédure. Car l'obligation de réduire le dommage (voir à ce propos ATF 113 V 28 avec références, RCC 1987 p. 458 consid. 4) ne va pas jusqu'à obliger l'assuré à engager, dans de tels cas, un procès en matière de prestations complémentaires. 4a. Dans le cas présent, la demande de modification au sens de l'ancien art. 172 CCS, resp. de l'art. 179 CCS aurait sans doute eu de bonnes chances de succès après que l'intimé, sans fortune, avait renoncé en 1981 à son activité lucrative exercée au moment de l'accord conclu devant le juge (20 novembre 1979) et qu'il ne lui restait p. ex. en 1987 de ses prestations de vieillesse totales de 3572,85 francs (2250.- francs rente de vieillesse pour couple et 1322,85 francs rente de vieillesse de la caisse de retraite) plus qu'un tiers (1172,85 francs) après déduction des pensions alimentaires en faveur de son épouse, il aurait également été raisonnable d'exiger une telle procédure de l'intimé. b. Il ressort cependant du dossier que l'intimé n'a été invité ni par la caisse de compensation ni par le tribunal cantonal à engager une procédure de révision. La première instance l'a bien rendu attentif lors d'une audition personnelle (du 4 mars 1988) - de même que la caisse de compensation du canton de T (lettre du 17 octobre 1988) et le TFA (arrêt du 18 novembre 1985) aux différentes possibilités pour adapter l'obligation d'entretien à la situation économique modifiée depuis la publication de la convention de séparation du 20 novembre 1979 et a suspendu, par la suite, la procédure concernant le procès civil envisagé par l'assuré et qu'il n'a pas introduit pour des motifs personnels. Le seul fait que l'on indique à l'assuré les moyens de droit ne permet cependant pas de conclure déjà à un acte de dessaisissement ayant un caractère juridique. Il est bien plutôt nécessaire que l'administration resp. le juge des assurances sociales informe la personne qui demande la prestation sur les revenus manquants du fait que le juge n'a pas modifié le jugement concernant les contributions d'entretien l'invite à commencer une procédure en modification dans un délai approprié. Elle doit y joindre l'avertissement qu'en cas d'omission, la PC sera calculée à l'échéance du délai en tenant compte de la perte de revenu présumée ce qui entraînera une réduction, voire une suppression du droit. Ce n'est que lorsque ces conditions sont remplies que l'on peut considérer son comportement comme un dessaisissement au sens de l'art. 3 al. 1 let. f LPC. Au vu de ce qui est exposé ci-devant, il faut rejeter le recours de droit administratif sur ce point. " In tale contesto va ricordato che l'art. 11 cpv. 1 lett. h LPC del 6 ottobre 2006 prevede che sono computati come reddito "i proventi e i beni a cui l'assicurato ha rinunciato". Anche l'art. 6 cpv. 2 Laps stabilisce che "fanno parte dei redditi computabili le entrate e le parti di sostanza, mobiliare o immobiliare alle quali il richiedente ha rinunciato". A proposito della citata disposizione della legge sulle prestazioni complementari, E. Carigiet – U. Koch, "Ergänzungsleistungen zur AHV/IV", Ed. Schulthess, Zurigo-Basilea-Ginevra 2009, pag. 146, rilevano quanto segue: " Anders sieht die Rechtslage aus, wenn sich die Verhältnisse nach Festsetzung der Unterhaltsbeiträge ändern. Hier sind die unterhaltsverpflichteten EL-Berechtigten anzuhalten, eine Abänderung der Unterhaltsbeiträge vor dem Gericht durchzusetzen, sofern die Prozessführung zumutbar ist und klare Gewinnchancen bestehen. Die EL-Stelle hat der

EL-berechtigten Person eine angemessene Frist zur Einleitung des Abänderungsverfahrens zu gewähren. Dies hat mit der Androhung zu erfolgen, dass die EL im Unterlassungsfall nach Massgabe des mutmasslichen Einkommensverlustes entfallen oder gekürzt werden." Dal canto suo R. Jöhl "Ergänzungsleistungen zur AHV/IV" in SBVR. Soziale Sicherheit, Ed. Helbing & Lichtenhahn, Basilea-Ginevra-Monaco 2007, su questo tema si è così espresso: " Die andere Sachverhaltskonstellation unterscheidet sich dadurch von der eben dargestellten, dass erst eine nachträgliche Veränderung des Sachverhalts, i.d.R. eine Verschlechterung der wirtschaftlichen Verhältnisse der unterhaltspflichtigen versicherten Person, die früher festgesetzten Unterhaltsbeiträge als üblicherweise erscheinen lässt. Hier kann die Verzichtshandlung natürlich nicht darin erblickt werden, dass die versicherte Person in der Vergangenheit zu hohe Unterhaltsbeiträge akzeptiert hätte, denn damals waren die Unterhaltsbeiträge ja noch angemessen. Von einem Einkommensverzicht kann erst dann gesprochen werden, wenn die unterhaltspflichtige versicherte Person nach der Verschlechterung ihrer wirtschaftlichen Situation die vom Zivilrecht zur Verfügung gestellten Möglichkeit, die Unterhaltspflicht zu reduzieren, nicht wahrnimmt. Die EL-Durchführungsstelle hat diese spezifische Schadenminderungspflicht der versicherten Person in analoger Anwendung des Art. 21 Abs. 4 Satz 2 ATSG mittels des sogenannten Mahn- und Bedenkzeitverfahrens durchzusetzen. Dabei wird die versicherte Person angewiesen, das im konkreten Fall Notwendige vorzukehren, um eine angemessene Reduktion ihrer Unterhaltspflicht zu erreichen. Diese Abmahnung der Schadenminderungspflicht wird mit der Androhung verbunden, dass bei einem unbenutzten Ablauf der gesetzten Bedenkfrist oder bei einem ungenügenden Einsatz in der Durchsetzung des zivilrechtlichen Abänderungsbegehrens nur noch die - hypothetischen - Unterhaltsbeiträge angerechnet würden, die mit einer pflichtgemässen und erfolgreichen Durchsetzung des Abänderungsbegehrens hätten erreicht werden können. Kommt die versicherte Person der abgemahnten konkreten Schadenminderungspflicht nach und geht sie dabei mit pflichtgemässer Sorgfalt ans Werk, so bleibt es bis zum Abschluss des zivilrechtlichen Abänderungsverfahrens bei der Anrechnung der - vermutlich - üblichen Unterhaltsbeiträge. Ist die versicherte Person mit ihrem Abänderungsbegehren erfolgreich, stellt die Wirksamkeit des entsprechenden zivilrechtlichen Entscheides einen Revisionsgrund dar. Die laufende Ergänzungsleistung kann auf diesen Zeitpunkt den tieferen familienrechtlichen Beiträgen angepasst, d.h. herabgesetzt werden. Folgt das zivilrechtliche Abänderungsverfahren - trotz der zumutbaren Ausschöpfung aller rechtlichen Möglichkeiten - nicht zu einer Reduktion der Unterhaltsbeiträge, so bleibt es bei der Anrechnung der bisherigen familienrechtlichen Unterhaltsbeiträge. " Nel caso concreto spetterà dunque all'amministrazione stabilire, dopo avere attentamente esaminato le osservazioni del rappresentante dell'assicurata (cfr. Doc. VII), se sia ragionevolmente esigibile da _____ l'inoltro di una richiesta di modifica della convenzione omologata dal giudice civile. In caso di risposta positiva la Cassa applicherà, per analogia, l'art. 21 cpv. 4 LPGA. 2.7. Nella risposta di causa l'amministrazione ha pure sottolineato che "non ritiene computabile l'importo di euro 1'000 mensili tenuto conto delle rinunce a proprietà immobiliari e di redditi sottoscritte dal signor _____ nell'accordo privato con l'ex-moglie e omologato dal giudice". Secondo questo Tribunale se l'amministrazione ritiene che ci troviamo in presenza di un caso d'applicazione dell'art. 6 cpv. 2 Laps, dovrà tenerne conto al momento di effettuare il nuovo calcolo (cfr. consid. 2.5). 2.8. Infine, per quel che riguarda le spese, va ricordato che la procedura è gratuita per le parti (cfr. art. 28 Lptca). Non vengono inoltre assegnate ripetibili al rappresentante (cfr. art. 27 Lptca)

dell'assicurata. Il papà di RI 1 è infatti una persona "non giurista e apparentemente non in possesso di una specifica formazione nella specifica materia" (cfr. STFA K 123/06 del 6 dicembre 2007). In una precedente sentenza K 63/06 del 5 settembre 2007 l'Alta corte aveva invece rilevato: " 5.4 Quanto al giudizio sulla persona avente diritto a ripetibili in sede cantonale, giova rammentare che questa Corte a più riprese ha avuto modo di confrontarsi con la questione e di rilevare a tal proposito l'opportunità di considerare anche la propria prassi in materia (art. 159 OG) per risolvere il tema (DTF 126 V 11 consid. 1). 5.4.1 Essa ha in particolare già avuto modo di riconoscere il diritto all'indennità di assicurati rappresentati segnatamente dall'Associazione svizzera degli invalidi (ora: Procap), dal servizio giuridico della Federazione svizzera per l'integrazione delle persone portatrici di handicap, dalla Pro infirmis, da un Sindacato, da un Patronato, dalla Caritas, ecc. (v. DTF 126 V 11 seg. consid. 2). 5.4.2 Un diritto a ripetibili (ridotte), in applicazione dell'art. 159 cpv. 1 OG, è pure stato riconosciuto a un'assicurata patrocinata da un medico (consid. 7 non pubblicato in DTF 122 V 230): in quella occasione il Tribunale federale (delle assicurazioni) ha evidenziato come il mandatario - che tutte le circostanze facevano ritenere agisse dietro remunerazione - fosse particolarmente qualificato per rappresentare l'interessata nello specifico processo (concernente la presa a carico, da parte dell'assicurazione contro gli infortuni, delle conseguenze di una puntura di zecca che aveva provocato l'insorgere di una borreliosi). 5.4.3 Il diritto a ripetibili è per contro stato rifiutato - in applicazione del vecchio art. 85 cpv. 2 lett. f LAVS, abrogato in seguito all'entrata in vigore, il 1° gennaio 2003, della LPGA - a un assicurato, che, pur vincendo in causa, era stato patrocinato da un ente incaricato dell'assistenza pubblica. Questa Corte ha ritenuto non giustificarsi in simile evenienza l'assegnazione di un'indennità di parte poiché il mandatario assisteva l'interessato a titolo gratuito e quest'ultimo non aveva pertanto da assumersi le spese per la tutela dei suoi interessi (DTF 126 V 11 consid. 5 pag. 13; giurisprudenza che è stata confermata anche sotto l'imperio della LPGA dalla sentenza del Tribunale federale delle assicurazioni I 245/04 del 14 aprile 2005). 5.4.4 Con particolare riferimento alla rappresentanza da parte di un curatore o tutore, questo Tribunale ha proceduto a distinguere due situazioni: quella in cui l'assicurato è patrocinato da un "semplice" curatore/tutore e quella in cui il rappresentante è allo stesso tempo avvocato o comunque giurista. Richiamandosi alla giurisprudenza sviluppata in relazione agli (abrogati) art. 85 cpv. 2 lett. f LAVS e 87 lett. g LAMal, questa Corte si è così, da un lato, pronunciata in favore del diritto all'indennità per ripetibili di una persona assistita da un avvocato (o comunque da un giurista), precedentemente designato curatore o tutore, che aveva ottenuto successo in causa per conto del suo pupillo (DTF 124 V 338 consid.

E. 4

pag. 345; in questo senso pure le sentenze inedite del Tribunale federale delle assicurazioni I 178/88 del 29 luglio 1988, e H 199/80 del 26 febbraio 1982). Dall'altro lato, essa ha per contro negato, in applicazione dell'art. 159 OG, lo stesso diritto in relazione all'operato di un "semplice" curatore intervenuto a prendere posizione su un ricorso di diritto amministrativo dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (sentenza I 459/05 del 24 luglio 2006, consid. 4). In quest'ultima vertenza, il Tribunale federale (delle assicurazioni) ha giudicato che la parte resistente (l'assicurato) non era rappresentata da una persona (il curatore) particolarmente qualificata, motivo per il quale non poteva vantare il diritto a ripetibili, e ciò nemmeno a dipendenza di un dispendio lavorativo superiore al normale di quest'ultimo (sentenza citata, ibidem; v. inoltre pure sentenza I 384/06 del 4 luglio 2007, consid. 9). 5.5 Dagli atti di causa non risulta che la curatrice dell'assicurato sia giurista o

comunque in possesso di una specifica formazione nella materia in causa. Conformemente alla suesposta giurisprudenza il suo intervento non poteva di conseguenza giustificare l'assegnazione di un'indennità per ripetibili, come per contro ha giudicato il primo giudice. Né la Corte cantonale ha per il resto ravvisato un comportamento temerario della qui ricorrente; comportamento che, datene le condizioni, avrebbe eventualmente pure potuto legittimare l'assegnazione di simili indennità (cfr. per analogia DTF 127 V 205 , 110 V 132 consid. 4d pag. 134). Ne discende che il ricorso dell'assicuratore ricorrente merita di essere accolto."

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.